



FAST A.L.A.S.

Autotrasporto Logistica Appalti e Servizi

www.sindacatofast.it

Roma, lì 5 aprile 2020
Prot. n° 77\05\ALAS

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ufficio di Gabinetto
Capo di Gabinetto
Dott. Alberto Stancanelli
segr.capogabinetto@mit.gov.it

Ministero della Salute Ufficio di Gabinetto
Capo di gabinetto,
Pres. Goffredo Zaccardi:
segr.capogabinetto@sanita.it

Ministero dell'Interno Ufficio di Gabinetto
Capo di Gabinetto
Pref. Matteo Piantedosi
gabinetto.ministro@interno.it

Oggetto: Posizione ALAS FAST-Confasal rispetto alle proposte di misure restrittive sui temi di riposo e sugli orari di lavoro del personale dell'autotrasporto

Spett.li Capi di Gabinetto,

La scrivente O.S. ha avuto modo di leggere una missiva del 30 marzo 2020 che ben dodici Associazioni datoriali del settore Autotrasporto hanno inviato ai Ministeri dei Trasporti, della Salute e dell'Interno in cui chiedevano "... *misure tecnico-operative urgenti per assicurare la piena funzionalità delle aziende di autotrasporto per conto di terzi ...*".

Risulta quanto mai pleonastico affermare che alcune richieste, oltre a essere condivisibili, siano altrettanto ovvie vista l'emergenza che stiamo vivendo a causa della pandemia dovuta al COVID-19 che, probabilmente, Governo e codesti spett.li Ministeri in indirizzo avrebbero accolto anche a valle di una sollecitazione anche meno formale.

È altresì evidente che la situazione in cui versa l'Italia e praticamente tutto il mondo globalizzato, logistica e trasporti con i loro lavoratori sono un asset non solo strategico, ma addirittura indispensabile, tanto che lo stesso Ministro dei Trasporti, pochi giorni orsono, ha pubblicamente ringraziato la citata categoria per la meritoria opera quotidiana che svolge.

Con riferimento, quindi, alle richieste avanzate dalle suddette Associazioni datoriali ed inerenti all'innalzamento dei limiti orari di guida e la riduzione dei tempi di riposo dei conducenti, si evidenzia ai Ministeri in indirizzo quanto le stesse siano contraddittorie e totalmente contrarie alle norme di diritto comunitario e nazionale.

Il Regolamento 561/2006/CE, che regola e armonizza a livello comunitario la materia del trasporto su strada, è finalizzato infatti “... a migliorare le condizioni sociali dei lavoratori dipendenti cui si applica, nonché la sicurezza stradale in generale ...”, concetti questi ribaditi nella premessa e nel successivo art. 1. La norma europea però, pur prevedendo la possibilità per gli Stati Membri di derogare ai limiti temporali fissati, ma solo in caso di raggiungimento di condizioni più favorevoli per i lavoratori (art. 11); o “... a condizione di non compromettere la sicurezza stradale ...” (art. 12); o “... purché la deroga non pregiudichi gli obiettivi indicati all’art. 1 ...” (artt. 13 e 14).

Con riferimento alle deroghe richieste dalle Associazioni *de quibus*, quindi, va evidenziato come l’aumento delle ore di guida e la riduzione del riposo possano avere un sicuro impatto negativo sullo stato di salute psico-fisico dei conducenti, che verrebbero sottoposti a ulteriore carico di stress e pressione con fortissima limitazione dei tempi di recupero. Le conseguenze di detto impatto negativo non potrebbero che avere un effetto boomerang sulla sicurezza stradale e, perciò, non può che desumersi che le richieste in parola, come detto, confliggono con gli obiettivi e la *ratio* del Regolamento 561/2006/CE, rendendo un eventuale intervento legislativo in questo senso non conforme all’*acquis communautaire*.

Le deroghe in parola, poi, non possono essere certo applicate per via contrattuale in quanto, ai sensi del comma 2bis dell’art. 8 della legge n. 148/2011, le specifiche intese non possono mai far venir meno “... **il rispetto della Costituzione, nonché i vincoli derivanti dalle normative comunitarie e dalle convenzioni internazionali sul lavoro ...**”.

Laddove si voglia invocare per il periodo in corso la c.d. *Salus Rei Publicae*, va rammentato che la nota orientativa n. 1 della Commissione UE, intervenuta sulla “Deroga in casi eccezionali ai periodi di riposo minimi e ai tempi massimi di guida allo scopo di raggiungere un punto di sosta appropriato - Articolo: 12 del regolamento (CE) n. 561/2006”, ha, tra le altre cose, che l’impresa di trasporto “... *deve pianificare con cura il viaggio del conducente, prendendo in considerazione, ad esempio, gli ingorghi che si verificano regolarmente, le condizioni meteorologiche e l’accesso ad appropriati punti di sosta; in altri termini essa deve organizzare il lavoro in modo tale che il conducente sia messo nelle condizioni di attenersi al regolamento e che siano rispettati i requisiti delle società di spedizione e assicurative in materia di strutture di sicurezza per il parcheggio ...*”.

Dal suddetto alinea non può che emergere che, qualora determinate condizioni rendano difficoltoso l’accesso del conducente alle aree di sosta, è l’impresa che deve prodigarsi per consentire che ciò avvenga regolarmente, non certo aumentando le ore di lavoro e diminuendo il riposo, ma organizzando il lavoro in modo adeguato, senza adottare misure peggiorative per il personale.

Sotto il profilo del diritto interno, preme sottolineare che le proposte contenute nella missiva in analisi del 30 marzo u.s. contrastano con i principi che tutelano la salute dei lavoratori, *in primis* gli artt. 32 e 35 Cost. e 2087 c.c., su cui s’innesta tutto l’architave del D.Lgs. n. 81/2008. Consentire, pertanto, le deroghe richieste equivarrebbe ad esporre i conducenti a un evidente rischio per la loro integrità psico-fisica, sia in quanto la guida verrebbe protratta per un tempo eccessivo (con minore possibilità di recupero), sia in quanto verrebbe aumentato anche il rischio di contagio epidemiologico.

La scrivente O.S., in virtù delle eccezioni sinora avanzate, rimane fiduciosa che i Ministeri competenti non vogliano prendere nella benché minima considerazione le richieste avanzate dalle Associazioni datoriali del settore Autotrasporto. Stante la propria contrarietà alla modifica degli orari di guida, dei tempi di riposo e dei sistemi di controllo a questi collegati, la scrivente O.S. comunica che è pronta a mettere in campo tutte le azioni necessarie per mantenere intatti gli attuali standard di tutela delle maestranze dell’Autotrasporto.

Distinti Saluti

Il Segretario Nazionale
Francesco
